

**Economia** In Italia lo spreco incide ogni anno per 15 miliardi di euro

# Lo spreco alimentare domestico e il problema della fame nel mondo

**U**

Cristian Melis

Uno dei diciassette obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile riguarda proprio la povertà nel mondo. Questo traguardo molto importante consentirebbe di portare avanti anche tutti gli altri punti che vengono evidenziati all'interno del vasto programma delle Nazioni Unite. La fame nel mondo, per esempio, è spesso causata dalla povertà presente in molti Paesi, compresi quelli più ricchi.

Infatti, sulla base dei dati elaborati dalla Banca Mondiale, appare opportuno evidenziare che esistono 670 milioni di persone che vivono con meno di due dollari al giorno.

Bisogna comunque sottolineare che, in questi anni, sono stati fatti, sicuramente, tanti passi avanti ma ce ne sono ancora tanti che dovremmo fare nel prossimo futuro.

Nonostante questi dati siano, ormai, noti a tutti e, nello specifico, facciano riflettere molti studiosi e persone attente a ciò che accade a livello mondiale per quanto riguarda la mancanza di cibo in determinate zone come, per esempio, in una vasta area dell'Africa sub-sahariana, continua ad esserci uno spreco alimentare molto elevato.

Prendendo in considerazione, nello specifico, la nostra nazione, appare opportuno evidenziare che lo spreco alimentare domestico vale oltre 15 miliardi all'anno.

Un'attenta analisi ci porta a quantificare uno spreco alimentare domestico che si attesta oltre i 650 grammi pro capite settimanali.

L'importo in miliardi di euro, appena evidenziato, è il risultato di quello che risulta essere lo spreco alimentare - circa 9 miliardi - e lo spreco dell'energia per produrre il cibo, comprensivo dell'acqua e delle altre risorse cosiddette nascoste - circa 6 miliardi -.

Accanto a questo dato va evidenziato che, a seguito delle analisi effettuate in preparazione della Giornata dell'Alimentazione appena trascorsa, i Paesi più virtuosi risultano essere il Sudafrica e il Giappone in quanto nelle loro case si spreca circa la metà rispetto all'Italia; prendendo in considerazione la sola Europa, il Paese più virtuoso risulta essere la Francia. Tra i vari cibi notiamo che la frutta è il cibo più sprecato non solo in Italia ma nell'intero Pianeta.



A questo punto appare opportuno domandarsi cosa si possa fare per ridurre questo spreco. A tal proposito risulta evidente che si debbano privilegiare i prodotti di piccolo formato, prevalentemente freschi e quelli a lunga conservazione.

Notiamo, inoltre, che si debba programmare un menù settimanale prestando attenzione ad organizzare il cibo per data di scadenza, surgelando le grandi quantità di cibo che vengono acquistate, in piccole porzioni; una strategia alla quale gli italiani appaiono decisamente meno sensibili.

Altrettanto varie risultano essere le molteplici strategie di consumo anti-spreco dove viene mantenuto un particolare accorgimento nel mangiare prima il cibo a rischio scadenza e deperibile o conservare il cibo cotto e avanzato.

Possiamo notare come tutte queste strategie siano adottate in media, all'interno delle proprie case, da 7-8 cittadini del mondo su 10. Relativamente alle *policy* pubbliche e a quali potrebbero essere i provvedimenti pubblici che aiuterebbero i cittadini a ridurre lo spreco del cibo, qualora dovessero essere messi in atto dalle istituzioni e dai governi del mondo, notiamo che risulta indispensabile una campagna capillare di educazione alimentare e di sensibilizzazione per evidenziare quali siano gli effetti negativi dello spreco, sia per quanto riguarda l'economia che per l'ambiente.

Va evidenziato, altresì, che è stato firmato un Patto tra le aziende, contro lo Spreco Alimentare, dove troviamo, tra le 28 aderenti, anche alcune società italiane.

Tale alleanza, particolarmente virtuosa, impegna le suddette aziende a mantenere deter-

minati obiettivi contro questa problematica che sta diventando sempre più centrale anche in relazione alle risorse energetiche impiegate, nonché all'acqua e all'utilizzo del suolo. Concludendo e rimarcando quanto già detto nell'Enciclica sulla sostenibilità *Laudato si'*, appare opportuno sottolineare quanto evidenziato da papa Francesco contro gli sprechi alimentari dove afferma che: "Il pianeta brucia, bisogna cambiare subito gli stili di vita". A tal proposito viene ribadito che: "lo spreco di alimenti, i milioni di tonnellate di cibi che ogni anno finiscono nell'immondizia, contribuiscono in modo significativo all'aumento delle emissioni di gas serra e quindi al cambiamento climatico e alle sue conseguenze dannose.

Papa Francesco ricorda, inoltre, che per fermare la distruzione del pianeta sul quale viviamo occorre agire anche su questo fronte e cambiare velocemente gli stili di vita.

Il consumismo, l'alimentazione eccessiva e sbagliata con l'utilizzo smodato di carne, gli scarti alimentari, sono al centro del disperato appello rivolto agli uomini di buona volontà di tutto il mondo, dalle famiglie alle multinazionali, ai capi di Stato, in occasione del messaggio per la Giornata Internazionale della consapevolezza delle perdite e degli sprechi alimentari.

«La Terra che sfruttiamo avidamente geme a causa dei nostri eccessi consumistici e ci implora di smettere di maltrattarla e distruggerla invertendo la rotta delle nostre azioni. I giovani, soprattutto, chiedono che pensiamo a loro, che aguzziamo lo sguardo e allarghiamo il cuore, dando il meglio di noi stessi per curare la casa comune».